

Cinema

LA SEGNALAZIONE



LA QUALITÀ NON FA CASSETTA

ROBERTO NEPOTI

Si diceva, tempo fa, delle difficoltà del cinema d'autore, stritolato dalle multisale e dai blockbuster in 3D. La nuova stagione, appena iniziata, conferma in modo perentorio che quel cinema è in via di estinzione. A scorrere le classifiche degli incassi delle prime due settimane, non trovi titolo che non sia un superspettacolo da pop-corn. Con un'unica

VISIONI

eccezione: *Somewhere* di Sofia Coppola, che si piazza al

sesto posto con l'aiuto della vittoria a Venezia. Surclassati da cartoon e actioner violenti, molti film degni di nota devono accontentarsi dei posti di coda: *L'urlo*, *London River*, *North Face*, l'italiano *L'amore buio* (che neppure la presenza al Lido è valso a promuovere). Uno addirittura, l'interessante *Il rifugio*, è uscito dalle sale nel giro di pochi giorni. E ora chi convincerà gli esercenti (che devono quadrare i bilanci) a fare scelte alternative a *Shrek* e *Stallone*?



Una scena dal film realizzato con i telefonini da 70 ragazzi; in alto a sinistra, "Somewhere"

"VEDOZERO" DI ANDREA CACCIA

Adolescenti, i telefonini raccontano

L'ossessione del peso e la voglia di big mac, il cazzeggio chimico serale e l'incubo dell'interrogazione di biologia, gli amori sempre infelici e i genitori mai in parte, i discorsi infiniti sulla prima volta e l'ammissione sconsolata di chi scrive: "In teoria ti amo. In pratica non ci capisco più un cazzo". *Vedozero* è un'immersione nel mondo degli adolescenti, nella sua logica bizzarra e nei suoi drammi spesso artificiali (ma dal dolore vero), a volte sconcertante ma sempre onesto e preciso. Andrea Caccia ha affidato un telefonino di ultima generazione a 70 giovani

raccogliendo immagini e messaggi e costruendo con quelle un intreccio di storie divertenti e appassionanti. Il segreto della riuscita dell'operazione è lo sguardo del regista, alla distanza giusta tra partecipazione e giudizio, sensibile alle oscillazioni emotive dei ragazzi ma anche animato da un intento pedagogico alto, che non fa discorsi ma offre ai protagonisti un film compiuto su cui misurare la propria immagine. Il più preciso e prezioso ritratto dei diciottenni visto da anni. **Da venerdì 17 al Paestrina.** (Luca Mosso)